

UN NUOVO SCACCO AI DISPERATI INTRIGHI DEI CEDISTI

Mendès-France declina l'invito a una riunione a sei per la CED

Il premier francese non si recherà a Bruxelles per dedicarsi invece alla questione indocinese - Jules Moch e altri quattro socialdemocratici "ribelli", colpiti con gravi rappresaglie dai dirigenti cedisti del loro partito

PARIGI, 24. — Mendès-France ha ottenuto oggi il suo primo, previsto successo alla Assemblea nazionale, la quale ha approvato con 433 voti contro 23, su 456 votanti, la sua richiesta di rinviare ad altra data il dibattito sulle interpellanze relative alla formazione del governo. Il presidente del Consiglio aveva già richiesto, nelle sue dichiarazioni d'intentura, che il Parlamento attendesse fino alla scadenza del 20 luglio, da lui stesso fissata, prima di provocare nuovi dibattiti che avrebbero potuto turbare lo sviluppo dei suoi sforzi per la rapida conclusione di un armistizio in Indocina.

Tali modifiche consistono essenzialmente nello stabilire una diretta dipendenza dell'esercito europeo dal patto atlantico, abolendo tutti gli organismi "sopranazionali", che sarebbero sostituiti da organismi intergovernativi. Alcuni deputati repubblicani indipendenti hanno da parte loro chiesto che la CED sia sottoposta a referendum. Ma l'avvenimento che maggiore impressione ha suscitato oggi è stato l'annuncio di una proposta belga, per la convocazione a breve scadenza a Bruxelles di una conferenza dei sei ministri degli esteri della CED. La proposta ha particolarmente colpito, perché giunta il giorno dopo dell'annuncio di una riunione avvenuta nei giorni scorsi, dei ministri degli esteri del Belgio, i quali avrebbero preso in esame, a quanto si af-

ferma, «soluzioni alternative alla CED. Astenersi, comunque, si è affrettato a dichiararsi sostenitore della proposta riunione, dalla quale egli sperava evidentemente di poter far uscire nuove pressioni sulla Francia a favore della CED, ed ha auspicato che la riunione abbia luogo fra breve, entro la prossima settimana. Il governo francese, invece, si è affrettato a respingere garbatamente l'invito, allegando le «precedenze» che esso si è prestabilito. Mendès-France, ha detto un portavoce del Quai d'Orsay, non potrà accettare l'invito, giacché il segretario di Stato americano, nella ricerca di una soluzione del conflitto indocinese, ne si prevede, per gli stessi motivi, che vengano invitati a Bruxelles sostituiti del primo ministro. In sostanza dunque, la riunione di Bruxelles non si farà, o si farà senza la Francia, ciò che appare almeno improbabile.

Adenauer chiede la sovranità per Bonn
BONN, 24. — La richiesta di Adenauer, che è potenza occidentale, concedendo alla Repubblica di Bonn la sovranità nazionale (a somiglianza di quanto l'URSS ha fatto da tempo per la RDT), è stata ufficialmente presentata a Dulles dall'ambasciatore di Adenauer a Washington. Il segretario di Stato americano ha diramato in risposta il seguente comunicato: «Il governo degli Stati Uniti ha fiducia che sussista una buona prospettiva per un sollecito completamento delle ratifiche del trattato difensivo europeo. Tuttavia, qualora questa speranza e questa aspettativa non dovessero realizzarsi, sarà necessario, a giudizio del Segretario di Stato degli Stati Uniti, che venga prontamente esaminata la questione della restituzione della sovranità alla Repubblica della Germania occidentale».

Un interessante contributo al dibattito su questo argomento è stato scritto oggi dal vicedirettore della RDT, Walter Ulbricht, il quale ha sottolineato in una dichiarazione che la concessione della sovranità anche alla Repubblica di Bonn, come è avvenuta da tempo per la RDT, costituirebbe una delle condizioni fondamentali per aprire trattative per la riunificazione della Germania, fra i due governi di Berlino e di Bonn.

Le interpellanze, presentate da un gruppo di deputati di estrema destra, capeggiati da un noto collaborazionista borghese, erano state giudicate come un primo tentativo, ispirato più o meno direttamente dal dipartimento di Stato, di disturbare l'opera di pace di Mendès-France.

Il presidente del Consiglio ha tuttavia brevemente esposto, prima di chiedere il rinvio delle interpellanze, l'attività del suo governo in questi primi giorni, soffermandosi particolarmente sul suo incontro di ieri con Ciu En-lai. Confermandosi ottimista sulle possibilità di accordo alla conferenza, egli ha dichiarato che un accordo di pace è stato raggiunto per la India, il Laos e la Cambogia. Per il Viet Nam, Mendès-France ha dichiarato che Ciu En-lai non ha sollevato obiezioni a che si esaminino rapidamente i problemi militari, per arrivare rapidamente a una amministrazione che si occupi di questioni politiche.

Un interessante contributo al dibattito su questo argomento è stato scritto oggi dal vicedirettore della RDT, Walter Ulbricht, il quale ha sottolineato in una dichiarazione che la concessione della sovranità anche alla Repubblica di Bonn, come è avvenuta da tempo per la RDT, costituirebbe una delle condizioni fondamentali per aprire trattative per la riunificazione della Germania, fra i due governi di Berlino e di Bonn.

Mendès-France ha quindi brevemente esposto le decisioni annunciate già due giorni fa sulla CED: la designazione di due ministri, cedista l'uno, anticedista l'altro, incaricati di trovare una soluzione di compromesso sulla questione. Il problema della CED è stato in effetti oggi, accanto a quello indocinese, il tema dominante dei commenti dei circoli politici parigini.

Il discorso pronunciato ieri ai Comuni da Eden ha definitivamente fatto sbollire gli entusiasmi prematuri con cui Dulles e i suoi collaboratori avevano in un primo momento accolto la notizia del viaggio di Chou en-lai dal suo ministro degli esteri, accogliendolo come una indicazione della completa capitolazione inglese.

Un interessante contributo al dibattito su questo argomento è stato scritto oggi dal vicedirettore della RDT, Walter Ulbricht, il quale ha sottolineato in una dichiarazione che la concessione della sovranità anche alla Repubblica di Bonn, come è avvenuta da tempo per la RDT, costituirebbe una delle condizioni fondamentali per aprire trattative per la riunificazione della Germania, fra i due governi di Berlino e di Bonn.

Contemporaneamente, il movimento per la revisione del trattato per la CED si manifesta anche nell'Assemblea, alla quale l'ex ministro Borghese ha presentato ieri una risoluzione con la quale si invitano i governi firmatari del trattato a prendere in esame alcune modifiche alla CED.

Eden ha invece messo bene in chiaro che l'Inghilterra desidera fondare la sua politica asiatica sulla collaborazione con le nazioni indipendenti asiatiche, e sulla pacifica coesistenza con la Cina. La sua proposta di un sistema di sicurezza asiatico che non divida in due il continente, ma contempli accordi di reciproca non aggressione fra i due mondi, manca in maniera decisiva la profondità del dissenso anglo-americano, che la cordialità d'obbligo di Washington non basterà senza dubbio a dissipare.

Un interessante contributo al dibattito su questo argomento è stato scritto oggi dal vicedirettore della RDT, Walter Ulbricht, il quale ha sottolineato in una dichiarazione che la concessione della sovranità anche alla Repubblica di Bonn, come è avvenuta da tempo per la RDT, costituirebbe una delle condizioni fondamentali per aprire trattative per la riunificazione della Germania, fra i due governi di Berlino e di Bonn.

L'amicizia con l'URSS auspicata da Sartre

Lo scrittore francese afferma che «l'amicizia è l'unica relazione possibile con il popolo sovietico»

MOSCA, 24. — Lo scrittore francese Jean Paul Sartre è partito in aereo da Mosca per Parigi. Sartre che, ha trascorso diverse settimane nell'URSS, quale ospite dell'Unione degli scrittori sovietici ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti sovietici: «Lasciando l'URSS sento di dover dire quanto per me sia stato importante questo primo contatto con i cittadini sovietici. Non sono venuto qui nella speranza di rivedere a conoscenza del vostro paese, non sono un giornalista che parlo la vostra lingua. Sono venuto perché gli scrittori sovietici hanno compiuto un gesto di amicizia verso i giornalisti del mio paese invitandomi a Mosca e perché desideravo rispondere con un gesto di amicizia salutandoli qui».

30 funzionari americani sotto inchiesta in Europa

WASHINGTON, 24. — Il Dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti invieranno presto in Europa 30 funzionari americani sotto inchiesta in Europa. Il Dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti invieranno presto in Europa 30 funzionari americani sotto inchiesta in Europa.

Ciu En-lai è giunto a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 25 (quinta). — Ciu En-lai è giunto questa mattina all'aeroporto di Delhi, a bordo dell'aereo del ministro Nehru. Il ministro Nehru ha accolto Ciu En-lai con un caloroso saluto. Ciu En-lai ha detto: «Noi saremo qui nel corso delle due prossime settimane. Le due parti in lotta in Indocina negozieranno in buona fede per la conclusione di un armistizio fondato su condizioni ragionevoli e leali che siano accettate per tutte le parti interessate».

La conferenza di Pajetta alla Sala Borromini

Pubblichiamo il testo di una lettera che il compagno Giancarlo Pajetta ha inviato al Corriere della Sera, di cui il giornale milanese ha ieri pubblicato alcuni brani: Roma, 22 giugno 1954. Egregio Direttore. «La prego di voler pubblicare, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, che le dichiarazioni attribuite in una corrispondenza anonima da Roma pubblicata sul Suo giornale del giorno 22 giugno, non corrispondono in nessun modo alle cose dette da me. «Per non togliere troppo spazio al Suo giornale e non abusare della Sua ospitalità non voglio smentire o rettificare una ad una, le sciocchezze e le enormità che mi sono state fatte dire da un cronista che dimostra insieme inesperienza del suo mestiere e scarsa pratica con gli argomenti trattati. Mi basti dire

Gli eletti al Consiglio superiore dell'Istruzione

Ecco i risultati delle spogliature delle votazioni del 10 giugno 1954 per la rinnovazione delle cariche elettive in seno alla prima sezione del Consiglio Superiore dell'Istruzione: Santoro Passerelli, Francesco Morelli, Gaetano Altara, Mario Lettere e Fi-

DOPO IL DISCORSO DI PICCIONI E IL VOTO DI IERI AL SENATO

Il mercato del T.L.T. è considerato come "cosa fatta, fra Tito e Scelba

Colloqui di Scelba e Piccioni con Nutting - Le gravi ammissioni della stampa governativa - Una dichiarazione di Parri - Scappini e Napolitano recano in commissione altri argomenti contro la CED

A Palazzo Madama l'onorevole Scelba si è incontrato ieri, dopo una consultazione col ministro Piccioni, con il sottosegretario agli esteri inglese signor Nutting. Successivamente Nutting si è incontrato a Palazzo Chigi con Piccioni.

La questione triestina, è superfluo dirlo, è stata argomento dei colloqui; e ancora la questione triestina sarà presumibilmente oggetto della riunione che il Consiglio dei Ministri terrà stamane a Villa Madama. Generale è ormai la sensazione che lo stato delle trattative londinesi per la spartizione del T.L.T. sia molto avanzato. Il discorso di Piccioni al Senato e la sollecitazione governativa di un voto di fiducia hanno rafforzato tale impressione. Da alcune parti, anzi, si avanza l'ipotesi che l'accordo sia stato già pra-

ticamente stretto nelle linee essenziali, e che per renderlo noto il governo italiano attenda solo il momento più opportuno, adoperandosi per ora a predisporre l'opinione pubblica al grande mercato.

La manovra è subdola, come si vede, ma anche piuttosto ingenua. La fiducia che la maggioranza del Senato ha accordato al governo non è una cambiale in bianco, non riguardava in modo specifico la questione triestina, e tanto meno una determinata solu-

DOMANI A NAPOLI SI APRE IL CONGRESSO DELLA D.C.

Gronchi e Pella annunciano che daranno battaglia a Fanfani

La direzione del P.S.D.I. approva la politica dei licenziamenti e piagnucola sulla legge elettorale. Si è ormai alla vigilia del Congresso nazionale della D.C., che si aprirà domani sera a S. Carlo di Napoli con gran pompa. I fermenti congressuali si vanno accentuando, e fanno sospettare che il Congresso potrà rivelarsi assai più movimentato di quanto non si creda comunemente.

PER OGGI E' ATTESO IL GIUDIZIO DELLA CORTE

I difensori al processo Manzoni sollecitano una sentenza pacificatrice

partigiani in carcere, ha chiesto l'assoluzione con formula piena. «L'accusa contro gli imputati giace senza vita — ha detto il difensore — ed è un'accusa che non può scaturire da procedimenti di interesse nazionale, primo fra tutti il problema del T.L.T., manifestando, cioè, un avviso ben diverso da quello che sostiene il Codacci». Alla Commissione Finanze, il compagno Napolitano ha richiamato l'attenzione dei fattori della CED sulle gravi conseguenze che potrà comportare per l'Italia l'apporto di talune norme del trattato che concernono l'utilizzazione dei servizi pubblici (trasporti terrestri, marittimi ed aerei, elettricità, ecc.) e delle installazioni militari. La prima è che si potrà avere la militarizzazione di tutti i servizi, che sarebbero riorganizzati in base a criteri in contrasto con gli interessi del Paese. In secondo luogo essi verrebbero di fatto messi a disposizione dello straniero.

Gli italiani della zona B chiamati alle armi da Tito

TRIESTE, 24 (M. K.). — Nei primi 22 giorni di giugno, 453 profughi sono giunti a Trieste dalla Zona B. Gli organismi degli esuli istriani danno notizia della convocazione dei cittadini della zona B presso i comitati titini per «informazioni militari», mentre circolano voci di prossime chiamate alle armi: ciò che fa incrementare l'esodo. «Gli istriani temono — si legge in un comunicato del C.L.N. dell'Istria — che in previsione di una soluzione «provvisoria» del problema di Trieste, gli jugoslavi, che a quella «provvisoria», rimarrebbero fedeli lo spazio di un mattino, pensano effettivamente a una mobilitazione di tutte le persone idonee a prestare servizio militare».